

La composizione della Corte Costituzionale non è il “gioco del bingo”

Roma, 14 maggio 2015 – Se vogliamo mettere ulteriormente a repentaglio la democrazia, l'occasione è propizia.

Infatti a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato il blocco delle pensioni, voluto dal Governo dei “Professori”, si è scatenato, sui mass-media, un indegno e indecente “gioco del bingo” per segnalare i nomi dei candidati che potrebbero sostituire i tre giudici mancanti (su un totale di 5) che saranno nominati (così dice l'art. 135 della Costituzione) dal Parlamento in seduta comune.

Non viviamo sulla luna: non ci scandalizziamo della “lottizzazione”, ma quello che non ci piace è il sistema.

I giornali parlano di “riequilibrio” della stessa Consulta cui non sarebbero estranee appartenenze politiche: “il Governo rimetterebbe così un poco a posto le cose”: questo è il testuale riferimento alle varie esternazioni.

Ci sembra inopportuno, scandaloso e vergognoso.

Ci si augura, insomma, che in barba alla democrazia, si crei una Corte Costituzionale “domestica”, come se fare il proprio dovere e correggere le malefatte di Governo e del Parlamento, che formulano e approvano leggi frutto di errori e compromessi, non fosse cosa da elogiare, ma da condannare.

Due “nominandi”, sempre per ammissione giornalistica, sarebbero professori universitari, già parlamentari di sinistra e... renziani: per giunta hanno criticato la sentenza n. 70.

Gli ingredienti per l'ambita nomina ci sono proprio tutti.

Ci sembra necessario aggiungere come nessuno abbia ricordato il senso di responsabilità dimostrato dalla Corte Costituzionale che, già nel 2010 con sentenza n. 316 aveva avvertito Governo e Parlamento che non era corretto, né tollerabile giuridicamente, reiterare il blocco delle pensioni.

Ci dica, qualche esimio giurista o professore che si “vanta” di aver votato contro la sentenza n. 70/2015: quale posizione doveva mantenere la Corte Costituzionale dopo il provvedimento di blocco “reiterato” nel 2012?

E Renzi tace, in attesa di suggerimenti..... europei!

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio